

sri guru-gauranga jayatah

FELICITÁ NEL PARADISO DEGLI SCIOCCHI

SRI SRIMAD BHAKTIVEDANTA
NARAYANA MAHARAJA

www.bhaktiyoga.it



Copyright del testo originale in Inglese © Gaudiya Vedanta Publications
Tutti i Diritti Riservati



Copyright della traduzione in Italiano © Gaudiya Vaishnava Sanga
Tutti i Diritti Riservati

CAPITOLO PRIMO

PURO AMORE

IL MESSAGGIO ORIGINALE

Sono molto felice di poter viaggiare e predicare nei paesi occidentali, ma non sono venuto a dare niente di nuovo. Stò semplicemente seguendo Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja ⁽¹⁾ e dando la stessa cosa che lui era venuto a dare in occidente. Swami Maharaja è il mio amico del cuore ed è il mio siksa guru ⁽²⁾. Neanche Swami Maharaja era venuto per dare qualcosa di nuovo, ma semplicemente per dare ciò che a sua volta aveva ricevuto dal suo Gurudeva ⁽³⁾ e da tutti i maestri della nostra successione disciplica, che va indietro nel tempo fino a Sri Caitanya Mahaprabhu. Sri Caitanya Mahaprabhu è in realta la suprema personalità di Dio Sri Krishna stesso, ma è venuto nella forma del suo stesso devoto per insegnarci il processo del servizio devozionale trascendentale attraverso il quale possiamo sviluppare puro amore ed affetto per Lui.

(1) il fondatore dell'ISKCON, la Società Internazionale per la Coscienza di Krishna, conosciuto anche come Sua Divina Grazia A.C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada o semplicemente Srila Prabhupada

(2) guru dal quale si accettano istruzioni

(3) nytia-lila pravista om visnupada Bhaktisiddanta Sarasvati Gosvami Maharaja Srila Prabhupada

NON POSSIAMO TROVARE LA FELICITÀ IN QUESTO MONDO

Sri Caitanya Mahaprabhu e tutti i maestri nella Sua linea vogliono che noi siamo felici. Tutti noi vogliamo essere felici ma generalmente possiamo trovare solo piccole quantità di felicità ed affetto in questo mondo, e anche allora questa felicità è mista ai dispiaceri ed alla sofferenza. Perché siamo così infelici anche se possediamo molte cose? Dovremmo

meditare su questo. Napoleone non era un pezzente, come non lo era il presidente Kennedy. La principessa Diana non era povera né stupida o ignorante. Al contrario possedeva fama, bellezza, ricchezza ed ogni altra cosa si possa desiderare ed era sposata con il principe Carlo, ma nonostante tutto questo non era felice. Perché anche le persone che sembrano avere tutto sono infelici nonostante la loro ricchezza e opulenza? Dovremmo pensare a ciò molto seriamente, se non lo facciamo non siamo meglio degli animali. Avrete senz'altro sentito parlare di Mussolini. Il suo potere politico ne aveva fatto un gigante, e Hitler era ancora più potente, ma non erano felici. Dovremmo riflettere sul modo in cui viviamo nel presente e guardare al futuro chiedendoci: "Sarò felice nel futuro, se continuo a fare quello che faccio e a seguire questo stile di vita?" Quando ci facciamo queste domande ci accorgiamo che stiamo seguendo la stessa direzione presa da queste persone. Loro erano infelici e se andiamo nella stessa direzione saremo infelici anche noi. Ci sono molte persone ricche, come presidenti o ministri, che sono infelici anche se hanno ricchezza ed opportunità di goderne. Un giorno anche loro diventeranno vecchi e moriranno e perderanno tutto ciò che possiedono in questo mondo. Oggigiorno siamo molto progrediti nella vita materiale, dalla gastronomia alla scienza medica. Abbiamo prodotto molte magnifiche invenzioni specialmente nel campo della Comunicazione, trasporti e medicina. Se un organo è danneggiato possiamo rimpiazzarlo. L'occhio di un uomo morto può essere rimosso e trapiantato ad una persona cieca così che possa vedere, e i chirurghi possono addirittura rimpiazzare un cuore difettoso con uno nuovo. Ciononostante dobbiamo sempre invecchiare e dobbiamo sempre morire. Per quanto riguarda l'avanzamento della scienza materiale gli Stati Uniti sono all'avanguardia, ma sono felici gli Americani? Se lo sono perché sono sempre coinvolti in dispute? Perché una così alta percentuale si suicida? Da questo possiamo capire che l'avanzamento materiale non può renderci felici.

LA VECCHIAIA CI SPOSERÀ PER FORZA

Non vogliamo invecchiare e non vogliamo che i nostri capelli ingrigiscano, non vogliamo che la nostra vista peggiori e certamente non vogliamo diventare ciechi. Vogliamo rimanere giovani e belli per sempre ma dopo un certo tempo siamo costretti ad invecchiare. Generalmente gli uomini non vogliono sposare una donna vecchia e brutta, la vecchiaia è brutta e chi vuole sposarla? Nessuno vuole sposarla ma lei ci costringerà che ci piaccia o non. La vecchiaia ci porterà via i denti e dovremo usare la dentiera. Potremo tingerci i capelli grigi o rendere i nostri denti più belli ma alla fine saremo pieni di rughe come tutte le persone anziane. Dovremo sposare la vecchiaia e diventare vecchi. Forse non saremo in grado di camminare ed alla fine della gente verrà e ci aiuterà ad andare nell'ultimo posto di riposo, il cimitero od il crematorio. In India migliaia di persone portano i corpi dei morti al crematorio dove sono ridotti in cenere. Altra gente seppellisce i corpi ed in questo caso vermi ed insetti mangeranno parte del corpo ed il resto marcirà. Se il nostro corpo non è bruciato o seppellito cani selvatici, sciacalli o maiali verranno e si azzufferanno per la loro parte: "Hey, quello è il mio pezzo perchè me lo hai preso?!" ed il corpo sarà trasformato in escrementi. In ultima analisi il corpo è destinato a marcire o ad essere bruciato oppure a diventare escrementi. Questa è la verità a proposito del corpo al quale siamo così attaccati. Il corpo morirà e scomparirà per sempre, ma a noi non piace pensare a questa realtà.

SIAMO DEI PROFUGHI

Dovremmo considerare se, nei fatti, siamo questo corpo oppure l'anima presente in esso. È un fatto fondamentale che c'è tutta la differenza di questo mondo tra il nostro vero sé, cioè l'anima, e questo corpo. Sapendo questo dovremmo essere distaccati dai desideri mondani e dalla lussuria, e dovremmo anche porci delle domande sulla provenienza

dell'anima. Noi siamo parti e particelle di Dio, la Suprema Personalità di Dio e questo mondo non è la nostra patria, questo mondo è un posto per profughi. Noi siamo venuti in questo mondo come rifugiati e senza preavviso, un giorno, dovremo andarcene? Dove andremo allora?

ABBIAMO BISOGNO DI PURO AMORE ED AFFETTO

Gli scienziati moderni hanno scoperto le armi nucleari e stanno continuando le loro ricerche. Vogliono scoprire armi di distruzione così potenti da poter distruggere il mondo in un solo momento. Ma questo non è progresso o avanzamento. Dov'è l'amore e l'affetto tra moglie e marito? Dov'è l'amore e l'affetto tra figli e genitori? Dov'è l'amore tra una nazione ed un'altra? Perché dobbiamo avere sistemi così complicati con passaporti e visti di entrata? Perché? Spesso viaggio dall'India per vari paesi del mondo, il mio compito è di insegnare alla gente la coscienza di Krishna ma le autorità lo rendono così difficile, perché? Le invenzioni e lo sviluppo della scienza materiale stanno avvicinando tra loro le differenti nazioni del mondo ma sfortunatamente stanno anche creando molti problemi. Il problema maggiore è che l'amore e l'affetto stanno scomparendo dal cuore di tutti. Questa è la ragione per la quale la gente è infelice. Questa è la ragione per la quale si litiga l'un con l'altro e si cerca di controllarsi a vicenda. E ovvio che la gente non è felice nella propria vita coniugale o nella loro vita fuori casa. Se il loro standard di felicità è così avanzato perché allora cambiano coniuge tre quattro o dodici o addirittura venti volte come cani che cambiano compagno? Perché? Tutti vogliono pace e felicità nella loro vita, ma non penso che l'avanzamento della scienza materiale abbia reso qualcuno felice. In realtà la felicità dipende dall'amore, non possiamo trovare la felicità senza prema, amore e affetto. Questa è la nostra vera necessità: felicità ed amore. Noi vogliamo pura felicità e puro amore ma non possiamo trovarli qui in questo mondo, ma esistono. Stiamo cercando di trovare la felicità sviluppando amore ed affetto per persone imperfette, ma le scritture vediche ci dicono che possiamo solamente essere

felici sviluppando puro amore e affetto per una persona supremamente pura, la Suprema Personalità di Dio. Nei Veda e nelle Upanishad leggiamo che noi siamo particelle della Suprema Personalità di Dio, Krishna. La nostra natura costituzionale⁴ è di servire la Suprema Personalità di Dio con amore ed affetto ma sfortunatamente abbiamo scordato questa realtà ed è per questa ragione che Maya, l'energia illusoria, ci lega a questo mondo materiale. Maya ci ha imprigionato e ci stà dando le tristezze e le sofferenze della vita: nascita, morte, vecchiaia, malattie e così via. Maya fa tutto ciò in modo che noi si possa capire che in questo mondo non possiamo essere felici. Non possiamo essere felici tramite arrangiamenti materiali, cercando di soddisfare i nostri desideri materiali o cercando di accumulare beni materiali. Possiamo essere felici in questo mondo in questo mondo e nel prossimo solamente servendo la Suprema Personalità di Dio, Krishna. Dovremmo cantare e ricordare i suoi santi nomi e le Sue glorie.

CREATORE, OPERATORE E DISTRUTTORE

Dobbiamo sviluppare in noi affetto per la Suprema Personalità di Dio che ha creato questo mondo. Qual'è il significato della parola Dio? Dio è il creatore dell'universo, colui dal quale è generato. Dio è l'operatore dell'universo, colui che lo mantiene in esistenza. Senza il suo supporto al mondo intero mancherebbero le basi stesse per esistere. Dio è il distruttore. Colui nel quale questo universo ritornerà al momento della distruzione. Lui lo ha creato e portato ad esistere. Lui lo supporta e lo mantiene e quando questo mondo diventerà vecchio tornerà a lui.

ETERNO, BELLISSIMO E DI BUON AUSPICIO

Dio è *satyam sivam sundaram*, Satyam significa che Dio non prende nascita e non muore, è eterno. Dio è uno. Tutte le scritture Vediche ci dicono che Krishna e la Suprema Personalità di Dio anche se è conosciuto attraverso molti nomi. Dio è Sundaram, bellissimo. Non c'è nessuno bello come Krishna, la Sua forma è eternamente giovane, come quella di un bellissimo giovane. Il Suo corpo si curva in tre punti, le caviglie, i fianchi e il collo. Sorride e suona il Suo flauto, ed il Suo corpo trascendentale possiede una allettante fragranza. Attrae tutti nel mondo spirituale, incluse le Sue amate mucche, e attrae tutti anche in questo mondo. Noi tutti amiamo le cose belle ma non possiamo amare una persona bellissima se in lei c'è del male. Dio perciò deve essere *Sivam*, di buon auspicio. Krishna possiede appieno tutte le più favorevoli qualità. Ciò significa che Lui possiede infinito potere e oltre che essere onnipotente è anche supremamente misericordioso.

UNA RELAZIONE D'AMORE CON KRISHNA

Krishna è *satyam*, eterno, *sivam*, molto misericordioso e *sundaram*, molto bello. Tutto è in Krishna e questa è la ragione per cui può soddisfare ogni tipo di desiderio. Forse avete sentito parlare di Nrisingadeva. Nrisinga Bhagavan è un'altra forma di Krishna ed è anche Lui Dio. La Sua testa è come quella di un leone ed è molto potente e pericoloso ma la sua forma non è bella come Krishna. Rama, il signore Ramachandra è molto bello ma non può soddisfare tutti i desideri. Gesù Cristo è molto potente e ci proteggerà come un padre od una madre ma non possiamo giocare con lui come un amico intimo o relazionarci a Lui come ad un coniuge. Nrisinga Bhagavan protegge tutti ma non può essere come un amico perchè è così pericoloso. Krishna è l'unica personalità di Dio nel quale possiamo trovare tutto. La Sua bellezza e la Sua misericordia non hanno uguali, è Onnipotente e Onniscente e possiede tutte le buone qualità. Avrà una relazione con noi a seconda dei desideri del nostro cuore. Possiamo essere i Suoi servitori o il Suo amico intimo, possiamo prenderci cura di Lui con un sentimento di genitore

e possiamo avere il sentimento del Suo amato o amata. Se avete un po di affetto per Krishna Lui può soddisfare qualsiasi desiderio si possa avere. Lui è la Suprema Personalità di Dio, l'origine di tutte le altre forme di Dio e può dare ciò che neanche Rama può dare. Se abbiamo anche solo un pò di affetto per Krishna possiamo essere felici, sempre. Possiamo essere felici in questo mondo e potremo essere felici nella nostra prossima nascita e nascita dopo nascita. Anche se otteniamo la liberazione l'affetto per Krishna ci renderà felici.

LA MISSIONE DI CAITANYA MAHAPRABHU

Dovremmo sviluppare una relazione affettuosa con Krishna, il quale è l'incarnazione stessa dell'amore e dell'affetto. Caitanya Mahaprabhu venne in questo mondo per insegnarci questo, e per dirci che il modo migliore di amarlo e di seguire l'esempio delle *gopi* di Vraja. Caitanya Mahaprabhu è Krishna stesso e venne perchè la Sua misericordia è senza causa, per darci amore ed affetto per Krishna. Lui ama tutti in questo mondo perchè noi siamo tutti parti e particelle di Krishna. Caitanya Mahaprabhu venne in questo mondo per portarci più vicino a Krishna e per allontanarci dalle cose materiali e dai piaceri mondani, dall'ego materiale e dalla falsa felicità di questo mondo. Caitanya Mahaprabhu ci dà la gioia eterna e l'eterno amore in modo che noi si possa essere pacifici e felici, cosa che non è possibile se non abbiamo ciò che Lui è venuto a dare. Caitanya Mahaprabhu venne in questo mondo e dette un nuovo messaggio con il quale chiunque avrebbe potuto essere felice. Sappiamo tutto ciò leggendo la *Caitanya-caritamrita*. Caitanya Mahaprabhu dette l'avanzata filosofia del supremo amore, *prema*, ai devoti molto avanzati e predicò in modo molto semplice alla gente che non era così avanzata e mentre viaggiava attraverso la foresta per raggiungere Vrindavana dette il divino amore persino alle tigri, agli orsi, agli elefanti e altri animali.

LA FELICITÀ CANTANDO I SANTI NOMI

Se volete essere felici e provare amore per la Suprema Personalità di Dio dovrete cantare Hare Krishna Hare Krishna Krishna Krishna Hare Hare Hare Rama Hare Rama Rama Rama Hare Hare. Così sarete eternamente felici. Non c'è altro modo. Caitanya Mahaprabhu ci ha insegnato questo verso delle antiche scritture:

*hare nama, harer nama,
harer nama eva kevalam
kalau nasti eva nasti eva,
nasti eva gatir anyatha*

“In questo Kali yuga, era della discordia e dell'ipocrisia, una persona dovrebbe semplicemente cantare il santo nome, cantare il santo nome, cantare il santo nome. Non c'è altro modo, non c'è altro modo, non c'è altro modo.”

Noi siamo venuti nel mondo occidentale solamente per portare lo stesso messaggio che Caitanya Mahaprabhu venne a darci. Lo stiamo dando in modo riassunto e in modo molto semplice, perchè il messaggio dell'amore e dell'affetto è così profondo. Per capire questa profonda filosofia e per metterla in pratica la gente deve prima cantare *Hare Krishna Hare Krishna Krishna Krishna Hare Hare Hare Rama Hare Rama Rama Rama Hare*. All'inizio capiranno il messaggio in modo semplice, di seguito potranno capirlo più profondamente e in maniera estesa attraverso la pratica costante della coscienza di Krishna e specialmente attraverso il canto del santo nome. Il processo si evolve sistematicamente dallo stadio di fede alla ferma devozione, segue lo sviluppo del gusto per la pratica devozionale, il trascendentale attaccamento per Sri Krishna ed i Suoi associati, sentimenti estatici ed infine il pieno amore ed affetto trascendentale per Krishna, prema. Questo è il metodo di Caitanya Mahaprabhu per sviluppare amore per Dio attraverso il processo del canto congregazionale dei santi nomi.

CAPITOLO SECONDO

LA MIA MISSIONE

INTRODUZIONE

In questa sezione Srila Narayana Maharaja spiega ai suoi discepoli qual è la sua missione. Per capire a cosa si riferisce dobbiamo sapere prima qualcosa a proposito della *guru-parampara*, o successione disciplica. Il particolare gruppo di vaisnava al quale Srila Narayana Maharaja appartiene è chiamato Gaudiya Vaisnava. I Gaudiya Vaisnava vengono dalla successione disciplica di un devoto straordinario chiamato Sri Caitanya Mahaprabhu, o Signore Caitanya, apparso poco più di 500 anni fa. Sri Caitanya Mahaprabhu ispirò e rinnovò la pratica e gli insegnamenti della coscienza di Krishna e vi è l'evidenza irrefutabile che Lui non sia altro che la Suprema personalità di Dio, Sri Krishna stesso, apparso nella forma di un Suo devoto per insegnarci, con il Suo esempio, le conclusioni definitive della coscienza di Krishna. I vaisnava che seguono e praticano gli insegnamenti di Sri Caitanya Mahaprabhu, e che lo adorano come Krishna stesso sono chiamati Gaudiya Vaisnava. Tutti i vaisnava aspirano al puro servizio devozionale a Krishna o Visnu, ma la caratteristica speciale dei Gaudiya Vaisnava è rappresentata dall'enfasi posta nel servizio devozionale con i sentimenti presenti a Vraja o Vrindavana. Gli abitanti di Vraja sono così innamorati di Krishna che non hanno nessun desiderio di servirLo con rispetto o reverenza, al contrario, adorano la Sua forma più affascinante in modo informale, con puro e trascendentale amore ed affetto.

LA NOSTRA MISSIONE

Una persona mi chiedeva: "Qual è la vostra missione? Cosa sei venuto a dare?" La mia missione è la stessa del Signore Caitanya e dei maestri nella Sua successione disciplica. La nostra missione è dare amore ed affetto a tutte le entità viventi indipendentemente dalla loro casta, credo o qualificazione. La più alta perfezione dell'amore e affetto è il servizio reso a Krishna con i sentimenti degli abitanti di

Vrindavana. Noi stiamo dando questo amore così eccelso a coloro che lo vogliono e che sono qualificati, ma bisogna riconoscere che se qualcuno ha vero amore ed affetto per la Suprema Personalità di Dio deve avere amore ed affetto per tutte le creature viventi. Non ucciderà nessun animale o pesce e non siciberà delle loro carni o delle uova. Non farà del male a nessuna creatura vivente, non calpesterà neppure l'erba senza necessità. Qualcuno che ha amore ed affetto per Krishna cercherà di farlo contento mostrando amore ed affetto per tutte le creature viventi.

AMORE, AFFETTO E MISERICORDIA

Come possiamo avere vero amore ed affetto per Krishna se non mostriamo misericordia alle sue particelle? Alle volte, facendo una passeggiata qui nei paesi occidentali, penso: "Non dovrei passare per questo prato.² Perché? Perché i vitelli e le mucche che pascolano nei campi scappano impauriti quando mi vedono, e pensano: "Questa gente non ha pietà per noi, ci tengono imprigionati e dopo un pò di tempo ci porteranno al macello e ci uccideranno." Come si può pensare di avere il diritto di attaccare e uccidere animali? Se la gente non ha misericordia per gli animali come potrà Krishna averne per loro? Vediamo che ci sono dei leader religiosi molto importanti, ma loro stessi sono responsabili della morte di piccoli vitelli per cibarsi della loro carne. Questi vitellini piangeranno al momento della morte. Dove andrà questo pianto? Credete che Krishna non abbia orecchie? Questi leader religiosi pensano di essere dei religiosi molto elevati e servitori di Dio ma cosa ne pensano i vitellini a proposito? Possiamo capire che questa gente non ha amore ed affetto per gli animali. Ciononostante gli animali sono figli e figlie di Krishna e Suoi eterni servitori, questa è la ragione per la quale noi gli cantiamo i santi nomi di Krishna: *Hare Krishna, Hare Krishna*.

NESSUNA DUPLICITÀ

Un Guru deve essere un puro devoto senza interessi personali,

pieno di questo tipo di misericordia, non duplice. La mia missione è di distribuire amore ed affetto per Krishna, e quando la gente avrà ciò allora, automaticamente, avrà amore ed affetto per tutte le creature viventi. Dovreste tutti arrivare a questo stadio, questa è la mia missione. I miei discepoli dovrebbero ascoltare questa istruzione. Cercate di sviluppare queste qualità di amore ed affetto e ottenere amore per Krishna. Poi cercate di essere misericordiosi verso tutti e date questo messaggio distribuendo letteratura trascendentale e cantando i santi nomi in luoghi pubblici (*nagara-sankirtana*). Tutti, inclusa la gente ignorante, i vitelli e gli altri animali innocenti, dovrebbero ascoltare il santo nome e riceverne beneficio. Anche se non ne hanno desiderio il santo nome li purificherà ugualmente, Caitanya Mahaprabhu ha detto: "Cantate i santi nomi in pubblico, e non preoccupatevi se la gente ride di voi o vi insulta, non preoccupatevi di ciò che fa." Srila Bhaktivinoda Thakura³ ha fondato questo movimento per la predica della Coscienza di Krishna. Dovreste cercare di seguire le sue istruzioni ed esempio, sviluppare amore ed affetto per Krishna ed aiutare gli altri a svilupparlo. Se veramente lo state facendo io ne sarò compiaciuto e Krishna pure, e solo allora voi sarete veramente dei discepoli.

Gaura-premanande! Haribol!!

(1) L'eccelso devoto e maestro che apparso nell'800 e che concepì il presente movimento per la coscienza di Krishna.

CAPITOLO TERZO
IL BRAHMANA SUDAMA
INTRODUZIONE

La moderna civiltà materialistica ha fallito nel tentativo di produrre la felicità. L'episodio del Brahmana Sudama ci insegna che anche se una persona si trova in uno stato di povertà può essere felice praticando principi spirituali, principi che sono esattamente opposti a quelli che impariamo nella società materialistica. Questo passatempo inoltre ci illustra come Krishna sia pienamente capace di provvedere ai bisogni dei Suoi devoti sottomessi in un modo che neanche si può immaginare.

KRISHNA È MOLTO MISERICORDIOSO

Krishna è così potente. Lui è l'oceano dell'essenza di tutta la beatitudine nelle relazioni di trascendentale amore o *rasa*. Lui è il Dio di tutti gli dei. È addirittura l'origine primaria di tutte le altre forme di Dio, come Rama, Nrsingha e tutte le altre. Allo stesso tempo Krishna è molto gentile e misericordioso. Se qualcuno gli offre anche solo una foglia, un frutto o un poco d'acqua Lui l'accetterà. Una persona potrebbe essere così povera da non avere niente da offrire ma Krishna dice: "Non perdere la speranza, mi puoi offrire una foglia." In effetti la foglia in questione sarebbe una foglia della pianta Tulasi, che è molto cara a Krishna. Ma se non si ha una foglia di Tulasi si può offrire qualsiasi tipo di foglia o un germoglio di una pianta. Se non si ha neanche questo si può offrire qualche filo d'erba, nessun male in ciò. Si può offrire a Krishna dell'acqua, disponibile gratis ovunque e quando si fa l'offerta con amore Krishna penserà: "Oh! Non potrò ripagare questa offerta d'amore." Krishna è così misericordioso, se se offrite anche così poco Lui penserà: "Mi ha dato così tanto." Nello Srimad Bhagavatam troviamo narrato un bellissimo passatempo che ci mostra come la gratitudine e la misericordia di Krishna non abbiano pari nell'intero universo.

IL BRAHMANA E SUA MOGLIE

Una volta vi era un brahmana chiamato Sudama. Un brahmana è una persona spiritualmente realizzata e che conosce il *Brahman*, la fundamenta spirituale dell'intera creazione. Il brahmana Sudama era inoltre un vaisnava, il che significa che adorava Krishna come il supremo *Brahman* (*Para-brahman*), cioè la sorgente e la base del *Brahman*. Krishna è la Suprema Personalità di Dio, ma apparse circa 5000 anni fa e mise in atto i Suoi passatempi per sconfiggere i demoni e deliziare i Suoi devoti. Sudama sapeva questo ed era sempre impegnato nel cantare e ricordare i nomi e le glorie di Krishna. Sudama viveva vicino a Dvaraka, la meravigliosa città di Krishna, piena di inconcepibili opulenza mistiche, era sposato e sua moglie era molto casta. Da un brahmana ci si aspetta che dedichi la sua vita allo sviluppo spirituale e di vivere semplicemente, chiedendo l'elemosina se necessario. Sudama e la moglie erano molto poveri ma lui non si preoccupava mai eccessivamente di andare in giro a chiedere la carità, si riteneva soddisfatto di ciò che aveva. Certa gente pensa: "Sono così povero, dovrei fare qualcosa per ottenere del denaro," ma Sudama era soddisfatto in se stesso. Aveva realizzato l'anima e la Superanima, l'espansione del Signore Supremo che risiede in ogni atomo e nel cuore di ogni essere vivente. Era anche un devoto molto elevato di Sri Krishna, ecco perchè non si preoccupava mai di fare soldi anche se era povero e doveva mantenere se stesso e la moglie. Era costantemente assorto nel canto ed il ricordo. Alle volte andava a chiedere la carità ma bussava a due o tre porte e poi tornava a casa. Sudama non aveva abiti nuovi e anche quelli della moglie erano vecchi e sdruciti e senza ornamenti. Lei era abbastanza giovane ma i suoi seni erano cadenti come quelli di una donna anziana e il suo ventre era affossato. Era molto debole ma nonostante ciò era soddisfatta di qualsiasi cosa suo marito portava a casa. Ho sentito dire che nei paesi occidentali alle volte il marito non fa niente e la moglie va a lavorare. In India non è così anche se le cose si stanno trasformando in questo modo. La moglie di Sudama stava sempre in casa servendo suo marito. Cucinava qualsiasi cosa il marito le portasse e ne dava la maggior parte a lui, ma Sudama essendo intelligente e gentile, ne prendeva

un pò e lasciava almeno la metà per la moglie. Non c'era abbastanza da mangiare per tutti e due ma loro erano soddisfatti ugualmente. La moglie di Sudama non lo disturbava mai perchè sapeva che lui era un brahmana ed un devoto eccelso sempre assorto nel canto e nel ricordo di Krishna. Lo aiutava sempre e lo serviva obbedientemente, non litigavano mai e lei non lo rimproverava mai dicendo: "Perchè non mi porti del cibo o dei vestiti raffinati? Perchè mi hai sposato se non mi puoi mantenere propriamente?" Lei non era così, ma umile ed obbediente.

KRISHNA L'AMICO MERAVIGLIOSO

Un giorno andò dal marito mentre era assorto nelle sue attività spirituali, ed umilmente a mani giunte gli disse: "Questo è il terzo giorno che digiuniamo. Non sono preoccupata per me ma per tè. Non c'è niente da cucinare. Prima andavo ad elemosinare dai vicini ma ultimamente sono andata da loro ogni giorno così adesso mi vergogno ad andare da loro ancora. Ho pensato che Krishna è il tuo meraviglioso amico ed è molto generoso essendo Lui la Verità Assoluta. Siccome il tuo amico è *Para-brahman*, se un brahmana va a trovarlo sicuramente gli donerà più ricchezze di quanto si possa immaginare. Perchè non vai a far visita al tuo amico?" "Non posso fare ciò," rispose Sudama, "Non posso elemosinare niente al mio sacro signore Krishna. Non sono il tipo di servitore che va da Lui per prendere qualcosa, mai." Allora la moglie disse: "Tu non devi chiedergli niente, lui si renderà conto che tu sei un vero brahmana e ti darà più di quanto tu possa immaginare anche se non Gli chiedi niente. E risaputo che Lui è molto affezionato ai suoi devoti (3). Quando ti vedrà ti darà una donazione automaticamente. In ogni caso dovresti andare da Lui solo per incontrarlo e per nessun'altra ragione, non dovrai chedergli niente perchè Lui sà cosa c'è nel tuo cuore." La moglie di Sudama continuò a parlare in questo tono per alcuni giorni e finalmente lui pensò: "Devo andare ma non per chiedere qualcosa. Se mi darà qualcosa sarò soddisfatto. Solo il vedere i piedi di loto del mio Signore e Maestro (4) Krishnachandra (5) sarà un bene per me, perciò andrò." Poi sorrise e disse alla moglie: "Per favore dammi qualcosa che io possa presentare in dono, quando arriverò

mi chiederà se ho portato qualche regalo per Lui e io cosa gli risponderò?" In casa non c'era riso da offrire a Krishna così la moglie di Sudama elemosinò due o tre pugni di riso da un vicino. Non aveva niente di pulito per avvolgerlo così lo avvolse in un vecchio pezzo di stoffa, lo dette al marito e lui partì, assorto nel canto e nel ricordo del Suo amico.

(3) Bhakta-vatsala

(4) Prabhu

(5) Krishna che è come una bellissima luna

LA MERAVIGLIOSA CITTÀ DI DVARAKA

Durante il tragitto Sudama pensò: "Come farò a incontrare Krishna quando arriverò a Dvaraka? Lui è Dvarakadisha, il Signore di Dvaraka e io sono solo un povero mendicante di strada. Si ricorderà di quando eravamo studenti insieme nella *gurukula* (6) di Sandipani Muni?" Durante tutto il viaggio rimase assorto in questi pensieri. Camminò per tutto il giorno e alla sera arrivò alla meravigliosa città di Dvaraka. Vi era un palazzo per ognuna delle 16.108 regine, e altri palazzi per le bellissime ancelle. Quando raggiunse la città passò uno dopo l'altro attraverso trenta o più cancelli e tutti gli mostravano rispetto e lo onoravano offrendogli gli omaggi perché potevano vedere il sacro filo, portato solo dai Brahmana. Nessuna restrizione fu imposta su di lui nonostante le guardie controllassero tutti gli altri molto strettamente proprio come fanno nell'aeroporto di Singapore. Sudama chiese dove dovesse andare per incontrare Krishna e gli fu detto di andare al palazzo di Rukmini, la principale regina di Dvaraka. Quando arrivò lo condussero nella camera di Rukmini dove vide Krishna seduto su di un lussuoso ed opulento letto, fatto d'oro e tempestato di gioielli, servito dalle sue regine che con ventagli fatti di candido pelo (*camaras*) rinfrescavano l'aria attorno a Lui. Appena Krishna lo vide immediatamente corse verso di lui a piedi nudi e lo abbracciò. Sudama pensò: "Com'è misericordioso," e cominciò a piangere dalla gioia.

(6) La scuola del maestro spirituale

KRISHNA RICEVE IL BRAHMANA

Krishna offrì a Sudama il proprio posto sul letto di Rukmini, dove nessuno sedeva mai eccetto Krishna e Rukmini, e prese posto ad un livello più basso rispetto al brahmana. Poi chiese che si portasse dell'acqua di rose ed una bacinella d'oro per lavare i piedi di Sudama. "È il mio signore," Krishna disse alle sue regine, "ed è tanto adorabile quanto il Signore Supremo stesso. Rinfrescatelo con i ventagli e portatemi l'acqua per lavargli i piedi." I piedi di Sudama erano sporchi e screpolati perchè non poteva permettersi di comprare scarpe. Vestiva un vecchio e sdrucito *dhoti* (8) ed un vecchio pezzo di stoffa attorno al collo perchè non aveva nient'altro. Sentiva vergogna e imbarazzo per il fatto di sedere sul letto di Rukmini con Krishna che gli lavava i piedi. Tutti si chiedevano: "Cosa stà facendo Krishna e chi è questo Brahmana al quale sta offrendo così tanto onore?" Nel frattempo Sri Krishna prese l'acqua usata per lavare i piedi di Sudama e la versò sul Suo corpo trascendentale. Poi la distribuì alle Sue regine dicendo: "Spruzzate quest'acqua ovunque. Oggi siamo stati tutti purificati." Dovremmo comprendere le glorie dei devoti, questa comprensione e questa pratica ci viene dalla tradizione vedica di tempi antichi ma noi non conosciamo la forza e la gloria di queste sublimi tradizioni. Krishna stesso eseguì questi riti per insegnarci con l'esempio e diede istruzioni di distribuire l'acqua a tutti i Suoi figli e figlie. Una volta accolto Sudama in maniera appropriata Krishna mise le sue mani sulle sue spalle e cominciò a parlargli come ad un caro amico mentre Sudama osservava l'inconcepibile opulenza attorno a lui. Le mura ed i pilastri erano fatti d'oro, tempestati di gioielli e decorati da finissimi coralli e sete. Krishna pensò fra se e se: "Questo brahmana sta pensando: "Mi avrà riconosciuto Krishna? Si ricorda che io sono lo stesso Sudama Suo compagno a scuola? Forse mi ha dimenticato e mi stà onorando solo perchè sono un Brahmana." Per riassicurare l'amico Krishna cominciò a parlare della loro passata amicizia: "Oh amico mio, ti ricordi quando eravamo solo dei bambini nella scuola del nostro Gurudeva Sandipani Muni? Abbiamo passato molte giornate studiando insieme e diventammo intimi amici. Un giorno la moglie del nostro Guru disse: 'Miei cari figli non ho più legna secca per cucinare.'" Allora Krishna

e Sudama si ricordarono cosa successe quando andarono nella foresta a raccogliere la legna.

(8) Velo di stoffa indossato attorno alla vita e alle gambe

PERSI NELLA TEMPESTA

Era sera, il cielo si stava annuvolando ed i due amici si recarono nella vicina foresta per raccogliere rami secchi. Mentre erano così impegnati grosse nuvole si radunarono e torrenti di pioggia cominciarono a cadere senza interruzione. Ovunque era allagato e non si riusciva a capire dove l'acqua fosse profonda e dove non. Nel frattempo cadde la notte ed era impossibile vedere, i due ragazzi si rifugiarono sotto ad un albero perché l'acqua alta non gli permetteva di andare da nessuna altra parte e così stretti l'uno all'altro rimasero tutta la notte. Krishna è la Suprema Persona Bhagavan stesso, ma per l'influenza della mistica potenza dei Suoi passatempo (9) si era dimenticato della sua onnipotenza ed onniscienza ed era diventato proprio come un comune ragazzo. La mattina dopo il loro guru Sandipani Muni cominciò a cercarli dappertutto. Quando seppe dove erano andati si recò immediatamente nella foresta e cominciò a chiamarli: "Oh Krishna, Oh Sudama, dove siete." Alla fine Sandipani trovò i ragazzi e gli parlò molto affezionato. "Avete passato la notte qui? Avete abbandonato tutto per la mia felicità. Siete delle anime sottomesse, voglio discepoli come voi!" Posando le mani sulle loro teste li benedì con queste parole: "Le vostre vite saranno un successo, qualsiasi cosa voi siate venuti da me per ottenere riceverete. Possano tutta la conoscenza tutte le arti e tutta la sapienza contenuta nei Veda e nelle Upanisad essere vostre immediatamente." Come parlò così fu e in un istante i ragazzi ebbero la completa realizzazione di tutta la conoscenza. Dopo di ciò Sandipani Muni li prese per mano e li ricondusse al suo *ashrama* dove la moglie li attendeva. Quando Krishna ricordò questo episodio della loro infanzia Sudama capì che Krishna non lo stava onorando solo perché era un Brahmana, Krishna si ricordava di lui e lo stava onorando perché era un Suo vecchio amico.

(9) Yogamaya

KRISHNA APPREZZA UNA UMILE OFFERTA

Krishna sorrise a Sudama e disse: "Mio caro amico, so che non puoi essere venuto a mani vuote. Tua moglie ti deve aver dato qualcosa da darmi in dono. Dov'è?" Allora Sudama si ricordò del riso che aveva portato e che teneva avvolto sotto il braccio e pensò: "Come posso dare ciò a Krishna? Krishna è così tenero e questo riso così duro e insipido. Inoltre è avvolto in una stoffa vecchia e sporca. Come posso darglielo?" Ma Krishna sapeva esattamente cosa pensava e giocosamente afferrò il pacchetto, lo apersse e subito cominciò a mangiare una manciata di riso. "Questo è la più deliziosa offerta che io abbia mai assaggiato", disse deliziato. Stava per mangiarne un'altra manciata ma Rukmini e le altre regine lo fermarono dicendo: "Per favore non prenderne più! Gli hai già dato ogni tipo di opulenza e tutto ciò che hai in cambio di una manciata di riso. Se ne prendi ancora dovrai dare anche noi a questo Brahmana. Hai dato abbastanza, non prenderne più o noi moriremo." Così Krishna smise di prendere il riso.

SUDAMA RITORNA

Dopo di ciò Krishna massaggiò i piedi del Brahmana con le Sue mani, gli parlò molto affezzionatamente e gli servì ogni tipo di *prasada* (11) delizioso. Continuò a massaggiare i piedi del Brahmana per tutta la notte anche mentre dormiva fino al *brahma muhurta*, l'ora del mattino prima del sorgere del sole favorevole alle attività spirituali. Quando Sudama si svegliò, si lavò, cantò il suo mantra gayatri ed eseguì le sue attività devozionali. Una volta finito disse: "Oh Krishna, mio sakha, mio caro amico, ora voglio tornare a casa." Krishna rispose: "Sono così felice che tu sia venuto. Tu sei mio amico, lo ti chiedo di ritornare ancora e ancora e anche lo verrò a trovarti." Quando Sudama lasciò il palazzo Krishna lo seguì. Quando un Vaisnava o brahmana viene a farci visita dovremmo alzarci e andare ad accoglierlo e quando se ne va dovremmo accompagnarlo fino ai limiti del villaggio o città. Mentre lo accompagnava Krishna diceva cose molto dolci al Suo

amico quindi lo salutò, ma non gli offrì nessun dono anche se un'uomo di famiglia facoltoso normalmente offre generosamente in carità ad un brahmana qualificato. Quando arrivarono al limite della città Sudama si mise in viaggio così come era venuto, con gli stessi abiti vecchi e sdruciti pensando: "Krishna è così misericordioso! Se mi avesse dato ricchezze sarei rimasto assorto nella mia opulenza e mi sare scordato di Lui. Si è reso conto della mia mancanza di qualificazione e per questo non mi ha dato niente." Pensando così a quanto Krishna fosse gentile e misericordioso Sudama cominciò a piangere.

(11) Cibo che è stato preparato per il Signore Supremo ed offerto a Lui con amore e devozione.

A CASA: LA TRASFORMAZIONE

Era sera quando raggiunse il suo villaggio, ma quando arrivò a casa sua rimase perplesso. Dov'è la mia capanna, dentro la quale l'acqua scorre quando piove e dove non ci sono topi perchè non c'è niente da mangiare? Dov'è la mia mucca magra come uno scheletro? Dov'è il mio vecchio cuscino per la meditazione fatto di erba *kusha*? È tutto scomparso!" Ed infatti tutto era cambiato. Al posto di ciò che lui conosceva vi erano 16.108 palazzi reali. Gente cavalcava cavalli ed elefanti reali per gli splendidi viali. C'erano bellissimi giardini pieni di stupendi fiori e bacche, decorati con attraenti laghetti di acqua fresca. Pavoni danzavano come impazziti e colombi e cuculi cantavano melodiosamente. "Cos'è successo," pensò Sudama. 'Dove sono giunto? Sono forse in paradiso?" Nel frattempo qualcuno riferì a sua moglie del suo arrivo. Era così felice ed accorse con gioia a riceverlo. Sembrava un angelo (12) perchè durante la notte Krishna l'aveva resa bella come un giovanetta. Era circondata da migliaia di ancelle perchè ognuna delle 16.108 regine di Krishna aveva donato qualcosa a Sudama e alla moglie. Ora possedevano tutta la ricchezza e l'opulenza che si poteva immaginare, ecco perchè Sudama non riusciva a credere di essere ritornato a casa sua. La moglie vide arrivare Sudama con il suo bastone. Non era cambiato, aveva indosso gli stessi vestiti vecchi e rovinati e sembrava vecchio e povero anche

se era giovane. Uscì ad accoglierlo assieme alle sue 16.108 ancelle che cantavano e suonavano tamburi e molti altri strumenti musicali. Sudama vide questa folla avvicinarsi fornita di giare dorate piene di acqua per accoglierlo, era sorpreso: "Perchè vengono verso di me? Forse mi hanno confuso con qualcun'altro." Ma non c'era nessun errore, se Krishna avesse cambiato Sudama così come la moglie lei non lo avrebbe riconosciuto. Ecco perchè Krishna lo lasciò nella sua forma originale. Quando a braccia aperte la moglie gli si avvicinò lui si spaventò e cominciò a scappare, ma lo fermarono. Immediatamente, come sua moglie lo toccò, Sudama ritornò giovane, forte e bello com'era una volta. Allora dichiarò a voce alta: "Oh Krishna, sei meraviglioso. Non ho mai desiderato niente ma durante la notte mentre tutti dormivano mi hai donato così tanta ricchezza e opulenza!" e cominciò a piangere. "Com'è gentile e misericordioso Krishna. Noi pensavamo che ci avrebbe fatto una donazione ma non riusciamo a credere a quanto ci abbia dato."

(12) Apsara

KRISHNA SI PRENDE CURA DEI SUOI DEVOTI

Dovremmo renderci conto che Krishna è veramente misericordioso. Se cantate i Suoi nomi, Hare Krishna, Lui provvederà sufficientemente per voi, se avete dei bisogni, o anche se non ne avete. Non abbiate timore, se avete un lavoro potete donare mille o diecimila dollari al mese, ma se Krishna è compiaciuto con voi allora centinaia di migliaia o milioni di dollari potrebbero arrivare senza che voi abbiate bisogno di fare qualcosa. Krishna vi darà così tanto. Lui aprirà un buco nel soffitto e da lì farà cadere ogni cosa.

BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja nacque in un villaggio chiamato Tewaripur situato nella provincia di Bihar vicino alle rive del sacro fiume Gange, il 19 Febbraio del 1921 in India, durante l'amavasya (giorno di luna nuova) in una famiglia molto religiosa di Trivedi Brahmana. Sin dalla più tenera età accompagnava regolarmente Suo padre quando attendeva ai kirtana (canti devozionali), ed ai *pravacan* (discorsi teistici) in assemblee religiose. Nel febbraio del 1947 ebbe il suo primo incontro con il suo Gurudeva (maestro spirituale), Srila Bhakti Prajana Kesava Maharaja a Sri Navadvipa-dhama nel Bengala occidentale. Nello stesso anno fu iniziato da Srila Bhakti Prajana Kesava Maharaja e ricevette il nome di Sri Gaura Narayana. Susseguentemente gli fu conferito il titolo di Bhaktabandhava, che significa "Amico dei devoti", perchè serviva sempre con affetto tutti i Vaisnava (devoti del signore). Durante i cinque anni successivi viaggiò per tutta l'India insieme a Srila Bhakti Prajana Kesava Maharaja e nel 1952 nel giorno di Gaura-Purnima il suo amato Gurudeva lo iniziò nel sacro ordine di rinuncia, Sannyasa. Nel 1954 Srila Bhakti Prajana Kesava Maharaja gli assegnò la responsabilita¹ del tempio di Sri Kesavaji Gaudiya Matha a Mathura. Una significativa relazione nella vita di Srila Narayana Maharaja fu la Sua associazione con Sua Divina Grazia Srila A.C. Bhaktivedanta Swami Maharaja Prabhupada, predicatore di fama mondiale del Gaudiya-Vaisnavismo e fondatore della Società Internazionale per la Coscienza di Krishna (ISKCON). Il loro primo incontro risale al 1947 a Calcutta. Alcuni anni dopo, all'inizio degli anni '50, Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja fu invitato a Mathura alla Sri Kesavaji Gaudiya Matha dal suo confratello, Srila Bhakti Prajan Kesava Maharaja. Durante questo periodo, a seguito di regolari scambi di carattere devozionale e profonde discussioni sulla filosofia vaisnava, Srila Narayana Maharaja sviluppò una profonda amicizia con Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja, considerandolo sia come Suo Siksa Guru che come intimo amico. Nel 1959 Srila Bhakti Prajan Kesava Maharaja iniziò Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja nell'ordine di Sannyasa dandogli il nome di

Sri Srimad Bhaktivedanta Swami Maharaja e fu Srila Narayana Maharaja ad eseguire i rituali e la cerimonia del sacrificio del fuoco. In questo periodo Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja già risiedeva a Vrindavana. Srila Narayana Maharaja si recava spesso a trovarlo, cucinando per Lui, onorando con Lui il prasada (cibo offerto a Krishna) ed intrattenendosi con Lui in intime discussioni filosofiche devozionali. Quando Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja andò a predicare in occidente e fondò il primo tempio di Radha-Krishna, Srila Narayana Maharaja gli spedì i primi karatalas (cimbali) e mrdanga (tamburi) per essere usati nel sankirtana. Gli spedì inoltre le divinità di Radha-Krishna ed i suoi libri in sanscrito per essere tradotti. Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja mantenne regolare corrispondenza con Srila Bhakti Prajnan Kesava Maharaja e Srila Narayana Maharaja fino al 1968 quando Srila Bhakti Prajnan Kesava Maharaja lasciò questo mondo per entrare nella nitya-lila, e con Srila Narayana Maharaja sino alla Sua divina scomparsa nel 1977. Srila Narayana Maharaja fu l'ultima persona alla quale Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja parlò prima di lasciare questo mondo materiale. Srila Bhaktivedanta gli disse che nonostante i molti risultati già ottenuti nella predica in così breve tempo (12 anni) e nonostante i suoi discepoli occidentali fossero sinceri, nessuno di loro era in grado di gestire il movimento per la coscienza di Krishna. Srila Narayana Maharaja esitava nel fare alcuna promessa, rendendosi conto della grande responsabilità che ciò comportava, ma Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja prendendo affettuosamente le mani di Srila Narayana Maharaja fra le sue gli fece promettere di aiutare sempre i suoi discepoli occidentali a seguire e comprendere i profondi insegnamenti della filosofia Vaisnava così come fu presentata originariamente dal suo maestro spirituale Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura. Srila Prabhupada inoltre chiese a Srila Narayana Maharaja di prendersi cura della sua sepoltura nel samadhi e di eseguire tutti i rituali vedici. Ambedue le richieste da parte di Srila Bhaktivedanta Swami Maharaja chiaramente dimostrano la grande fiducia riposta in Srila Narayana Maharaja. Fin dalla dipartita da questo mondo di Srila Prabhupada, nel novembre 1977, Srila Narayana Maharaja ha offerto guida e rifugio a tutti coloro che la

cercavano e attraverso i suoi libri e tour di predica continua ad offrire la sua purificante associazione e le sue divine realizzazioni a tutti i sinceri ricercatori della verità, in tutto il mondo.

Traduzione dall'Inglese di Tarun Krishna das
www.bhaktiyoga.it